

Questionari
per studiare
l'adattamento
all'altitudine

Oltre alle postazioni di teleconsulto medico, i 5 luoghi nelle montagne valdostane scelti dal progetto europeo «e-Rés@mont» accoglieranno gli escursionisti con un questionario (4000 copie stampate in 3 lingue) su stili di vita e situazione di salute in montagna. «Si tratta di un'indagine anonima che ci permetterà, a fine stagione, di avere una serie di dati significativi per ottenere, già dall'anno prossimo, risultati sul rapporto tra stile di vita, alimentazione, movimento, e lo star bene in montagna, l'adattamento all'alta quota» spiega Luca Bastiani, al Cnr di Pisa nella sezione di Epidemiologia e ricerca sui servizi sanitari. Il questionario cartaceo (ma anche compilabile scaricando l'App gratuita «e-Rés@mont»), si divide in due parti: una è da lasciare alla postazione del rifugio, la seconda è per monitorare tre giorni di escursione e quindi l'utente se la porta con sé, la compila e poi la lascia negli uffici turistici della regione o la spedisce per posta.

Il teleconsulto sanitario attivato in 4 rifugi e a Cogne

Esami medici in quota con risultati immediati

In pochi giorni già 67 casi, dei quali tre gravi

il caso

FRANCESCA SORO
COURMAYEUR

La medicina di montagna come sicurezza, strategia turistica, ma anche anti spopolamento delle zone alpine. Da 6 giorni sono state attivate, in 4 rifugi valdostani e un presidio sanitario a Cogne, le prime postazioni italiane di teleconsulto medico in quota. L'attività sperimentale fa parte del progetto europeo Alcotra tra Italia, Francia e Svizzera, battezzato e-Rés@mont, di cui capofila è l'Ausl della Valle d'Aosta. Una delle postazioni è alla Casermetta del Col de la Seigne, a 2365 metri, in Val Veny. Nella struttura, gestita da Fondazione Montagna Sicura e molto frequentata (65 mila utenti in 10 anni e quest'estate già 4 mila) è avvenuta ieri l'inaugurazione. Il servizio prevede per tre giorni alla settimana

Test
Due «pazienti» sotto esame ieri alla Casermetta della Seigne



na la presenza di un'infermiera del team del Centro di alta specializzazione in medicina e neurologia di montagna dell'ospedale Parini, guidato da Guido Giardini.

«Questo progetto - dice Igor Rubbo, direttore generale Ausl -, oltre a rappresentare un servizio innovativo e attrattivo per i turisti, potrebbe essere replicato in villaggi e zone di montagna a rischio spopolamento». Per ora il target sono escursionisti e alpinisti che frequentano la Casermetta, i rifugi Torino,

Arbolle e Città di Mantova (il più alto, a 3498 metri) e il presidio Ausl a Cogne. Fino a metà settembre, in caso di malessere di ogni tipo, gli utenti potranno richiedere una serie di esami (pressione, ossigenazione del sangue, temperatura, frequenza cardiaca). «Abbiamo anche un ecografo portatile fondamentale per rilevare l'edema polmonare d'alta quota» dice Giardini. Le informazioni vengono immesse subito sul portale realizzato apposta dall'Istituto di Scienze e tecnologie del-



l'informazione del Cnr di Pisa che con quello di Fisiologia clinica è partner del progetto.

Lorenza Pratali, del Cnr: «In pochi secondi l'infermiere sa già quale punteggio di gravità hanno dato le rilevazioni e quindi come agire: dai casi non gravi con frequenze di monitoraggio a quelli più gravi con chiamata dell'elicottero. Poi avviene il teleconsulto che mette in collegamento anche via webcam il presidio nel rifugio alpino con un medico del Centro di medicina di montagna». Dalla sua attiva-

zione nei 5 punti, il servizio è stato richiesto da 67 persone, di cui tre casi gravi dovuti principalmente a ipertensione e diabete. «Pochi giorni fa - racconta Andrea Fiorini, infermiere al rifugio Torino - mi è capitata una giovane straniera che si è sentita male al suo primo giorno di ascensione del Bianco. Abbiamo fatto il teleconsulto e il medico ha prescritto un farmaco della nostra dotazione. Il giorno dopo la ragazza stava meglio ed è ripartita per la salita».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Aumentata la tutela per la quaglia

Ok al nuovo calendario venatorio Cacciatori in azione dal 10 settembre

I primi bersagli dei circa 1500 cacciatori valdostani per la stagione di caccia 2017/2018 saranno cinghiali, camosci, maschi di capriolo, volpi vaganti, il cui abbattimento, nel calendario venatorio, è autorizzato dal 10 settembre di quest'anno. Le ultime prede, cinghiali e volpi in braccata, possono essere abbattute dal 2 dicembre 2017 al 25 gennaio 2018.

Tra le regole che i cacciatori devono osservare restano valide sia la norma che consente la

caccia «per tre giorni la settimana, fermo restando il silenzio venatorio nei giorni di martedì e venerdì» sia la disposizione che consente «di cacciare dal sorgere del sole al tramonto», e, per alcune specie «da un'ora prima del sorgere del sole a un'ora dopo il tramonto». Un'altra norma dispone che il cacciatore nel «carnet de chasse» deve annotare, oltre ai capi abbattuti, le giornate di caccia.

Nel calendario venatorio valdostano il periodo maggior-

mente ricco di specie cacciabili è quello tra il 10 settembre e il 30 novembre. In questo periodo sono autorizzati gli abbattimenti di quaglie, caprioli femmine e piccoli, lepree variabile, gallo forcello, coturnice, colombaccia, cornacchia grigia, ghiandaia, merlo, tordo bottaccio e sassello. Una delle novità è il periodo di caccia alla beccaccia, che su richiesta dei cacciatori di questa specie, può essere abbattuta dal 1° novembre al 31 dicembre. E' stata aumentata la tutela per la qua-



su proposta del mondo venatorio e del Corpo Forestale valdostano, è prevista in via sperimentale e transitoria per la prossima stagione la semplificazione delle classi di prelievo degli ungulati. Nuova anche l'introduzione, nella caccia ai cinghiali in modalità vagante, della possibilità di aumentare da due a quattro il numero di cani utilizzabili.

Il calendario venatorio valdostano, rispetto alla richiesta dell'Ispra (Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale) che suggeriva di posticipare rispetto al 15 agosto l'inizio dell'attività di addestramento cani, ha scelto invece di mantenere l'avvio dell'addestramento al 16 agosto come previsto dalla legge nazionale 157/92 e regionale 64/1994. [A. C.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

a partire da € 10,00

€ 6,00

Collegamento Autobus

AOSTA → MILANO

Prima acquisti e più risparmi!

Collegamento Autobus

AOSTA → TORINO

ARRIVA
a company

Savda

Per informazioni e acquisto biglietti: www.savda.it | +39 0165 367039